



**Associazione
Dom Franco**

O.N.L.U.S.

Via Belenzani, 53 — 38122 Trento
C.F. 96070000227
www.associazionedomfranco.it

Pasqua 2019

CARI AMICI,

Come sapete, il giorno 6 aprile, si è tenuta la nostra quattordicesima Assemblea sociale.

Da sempre, in questa occasione, facciamo il punto sulle cose fatte e cerchiamo di programmare il futuro.

Quest'anno, nella parte straordinaria, abbiamo anche dovuto adeguare il nostro statuto ai nuovi indirizzi normativi e regolamentari.

Per chi non ha potuto partecipare all'assemblea e desidera prendere visione della documentazione, può farlo attraverso il sito oppure all'indirizzo mail o passando in sede.

Da molto tempo, ormai, i mondi del cosiddetto "terzo settore", della cooperazione allo sviluppo, del volontariato in generale e dell'accoglienza in particolare, sono oggetto di discussione, dibattito e scontro.

Certamente, in questo variegato universo non tutto può essere condiviso e difeso. Si deve saper prendere le distanze da chi appropria il volontariato con la logica del mestierante o peggio.

Tuttavia, è fastidioso dover assistere alle discussioni, alle polemiche, alle sceneggiate e alle finte liti fra esperti e cosiddetti opinionisti, giornalisti tuttologi e vanesi professionisti del bene comune che oltre a intontire e disorientare la pubblica opinione trasformano tutto questo in uno spettacolo da baraccone.

In una lettera di qualche anno fa citavamo una ricerca sociologica che in conclusione ad un'ampia analisi aveva riportato come sottotitolo "modelli di vita in una società senza orientamento".

E' proprio così, stiamo vivendo in un contesto disorientato da molti fattori. Primo fra tutti dal sistema di manipolazione mediatica in cui operano i coltivatori del consenso, per vari usi e che adoperano gli stessi metodi con cui si fa una campagna promo-pubblicitaria per la vendita di un detersivo. Poi, le società di rilevazione demoscopica, un po' alla volta, con i loro sondaggi stanno marginalizzando anche il valore della scheda elettorale.

Tutto questo, ma non solo, genera una società incapace di distinguere il giusto dall'ingiusto, l'importanza dall'urgenza, il vero dal falso, per diventare poi rancorosa ed invidiosa.

Ormai sono molte le armi di "distrazione di massa" in circolazione per non essere preoccupati. Senza scomodare qualche grande psicologo, sappiamo tutti, almeno da quasi duemila anni, che "la massa", per sua natura è irresponsabile. Quando Pilato le chiese di scegliere, ha indicato Barabba!

Pare a noi, che il senso dell'orientamento si può perdere, non solo quando non sai dove andare, ma anche quando non sai da dove vieni. Se un po' alla volta, per comodità o interesse, oppure per adeguarsi al politicamente corretto del momento, vengono tagliate le radici all'albero dei principi e dei valori della nostra storia, questa pianta, purtroppo, non potrà più dare frutti né mettere foglie.

Per quanto ci riguarda, fortunatamente, l'albero di questa Associazione è ancora bello e rigoglioso.

Intendiamo dire, il Pensiero e la Testimonianza di vita di Dom Franco, la sua eredità culturale.

Il ricordo della strada percorsa assieme e i suoi tanti scritti sono stati e sono per noi prima di tutto un insegnamento indelebile che è diventato motivazione e ragion d'essere della nostra Associazione.

Dalla tesi di laurea del 1970 "Chiesa e sovrastruttura in una società in mutamento", alla varia corrispondenza, fino ai documenti vescovili, ritroviamo costante il suo carattere, rispettoso e tollerante con tutti, ma sempre rigorosamente coerente ad una precisa visione del mondo, mantenendo inalterati, nel tempo, i valori di riferimento.

Oggi, in prossimità della Pasqua, sia per il grande dibattito sul mondo del volontariato e della cooperazione, sia per l'occasione dell'aggiornamento del nostro statuto, vi proponiamo di rileggere, assieme, l'ultima lettera che ci scrisse nel 2005, non appena gli era stato proposto di costituire una Associazione a sostegno del suo lavoro di vescovo e missionario.

(...) Desidero esprimere alcune riflessioni sullo spirito che dovrebbe orientare tale impegno:

La nostra Diocesi di Balsas ha riaffermato nel sinodo diocesano la volontà di privilegiare la promozione delle comunità ecclesiali di base affinché vivano la comunione, la partecipazione e la condivisione, e

siano aperte al rinnovamento personale e familiare e al cambiamento sociale. Vogliamo una Chiesa segno della speranza del Risorto e a servizio del Regno di Dio che è Regno di pace e di Giustizia. Per questo è prioritario per noi il lavoro di formazione a tutti i livelli (biblico, catechetico, sociale...) e la promozione dei differenti ministeri.

Questa è la luce che deve illuminare anche il nostro impegno nel sociale e la nostra cooperazione.

A partire dalla mia esperienza missionaria mi sembra necessario articolare in modo corretto l'assistenza, la promozione umana e il cambiamento sociale.

Innanzitutto l'assistenza. Essa è indispensabile nell'emergenza di necessità immediate quando non cade nell'assistenzialismo paternalista che a partire da una visione frammentaria della società, prolunga la dipendenza della gente e impedisce che essa divenga soggetto della sua storia.

D'altra parte è illusorio pensare a grandi progetti di cooperazione ai quali le persone possono partecipare attivamente senza prima creare condizioni minime, frequentemente assistenziali.

“non basta dare il pesce è necessario insegnare a pescare”

L'assistenza nell'emergenza deve completarsi attraverso la promozione umana. Essa aiuta la crescita globale della persona e del gruppo.

E' possibile solo quando c'è il rispetto della cultura locale e dei valori tradizionali e la valutazione delle possibilità concrete e limitate della gente.

Il rigore tecnico di un progetto non deve impedire alla gente di prendere le sue decisioni e di apprendere dai suoi stessi errori.

Per questo ogni progetto deve prevedere, nel suo stesso svolgimento elasticità nei tempi e l'apertura creativa a qualche imprevisto, da accogliere con rispetto e attenzione amorosa.

Clodovis Boff afferma che “il lavoro con il popolo è fecondo solo quando è un atto di amore”.

“Non basta insegnare a pescare, occorre ripulire il fiume perché i pesci muoiono”.

La promozione deve allora completarsi nell'impegno per il cambiamento sociale.

E' necessaria una politica trasformatrice. Essa esige coscienza critica e una visione ampia del processo di sviluppo che aiuti la gente e le istituzioni a costruire democraticamente strutture sociali d'inclusione, di partecipazione e di maggiore eguaglianza per il miglioramento della qualità della vita da parte di tutti.

Mi permetto infine di rilevare che la cooperazione con il Brasile è un ponte a due sensi di marcia.

Aiutare gruppi e classi povere in Brasile (o in altri Paesi) ci offre la possibilità di aiutare noi stessi in Italia.

Il Brasile è una lente di ingrandimento per capire il nostro paese ed incontrare in esso cause ed effetti della sofferenza e delle contraddizioni dei popoli in questo mondo globalizzato.

Ci aiuta a capire che la prima forma di solidarietà internazionale consiste nello sforzo comune di vincere, a partire da noi stessi, la logica dell'individualismo, del materialismo pratico e dello spreco e di superare insieme, a livello mondiale, i meccanismi sociali ed economici che portano a prevalere del più forte sul più debole, alla violenza, e allo squilibrio ecologico.

Solo attraverso questo sforzo comune, è possibile un altro mondo basato su nuove relazioni di pace, di giustizia, e di solidarietà.(...)

Questa lettera, ha rappresentato e rappresenta le linee guida del nostro fare associativo e ripensando ai progetti ed alle iniziative, fin qui fatti, ci sembra d'essere stati coerenti. Speriamo che Franco, da Lassù, sia d'accordo.

Ci fa piacere scambiare con tutti voi gli auguri di una BUONA PASQUA 2019!

Gli amici del direttivo

Il nostro sito : www.associazionedomfranco.it

Indirizzo mail : info@associazionedomfranco.it

Indirizzo postale e la nostra Sede : **via Belenzani n.53 - 38122 Trento**

Codice fiscale per l'opzione del 5 per mille : **96070000227**

Conto corrente bancario: **Cassa di Risparmio di Bolzano IBAN IT23 U060 4501 8010 0000 5000 591**

SWIFT/BIC CRBZ IT2B092